

# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANIA

Piazza G. Verga - presso Palazzo di Giustizia - 95129 CATANIA tel. 095 448219 fax 095 503310

DELIBERA DEL 27 LUGLIO 2011

## DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, dopo l'ampio dibattito che ha avuto come oggetto il D.L. n. 98/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2011, n. 155, su "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e, in particolare, il contenuto degli artt. 37, 38 e 39, ritiene di dovere fortemente criticare l'equiparazione dell'attività libera professionale a mere imprese commerciali, giustificata da una presunta liberalizzazione dell'attività stessa e dall'altrettanta presunta garanzia della concorrenza.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania ritiene, invece, di ribadire che l'eventuale abrogazione delle garanzie costituzionali (art. 33 della Costituzione), verrebbe a colpire principi fondamentali della professione forense e ribaditi dal Codice Deontologico, quali la libertà, l'autonomia e l'indipendenza dell'Avvocato.

Va evidenziato nelle opportune sedi istituzionali che l'interesse portato non è certamente quello di conservazione di una "casta" (280.000 Avvocati in Italia), bensì la tutela dei diritti e degli interessi della persona singola e, quindi, della collettività.

Non si ritiene, infatti, di dovere abdicare da quel ruolo di garanzia dell'attuazione, con le altre Componenti Istituzionali, di leggi e regolamenti nell'interesse della Giustizia.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania resterà vigile affinché l'abrogazione dell'art. 39/bis del citato decreto, ritirato dal resto del contesto, non venga riproposto alla fine di quel periodo previsto per la formulazione, da parte del Governo, in collaborazione con gli Organi Professionali, di proposte di riforma per la liberalizzazione dei servizi.

Deve essere a chiare lettere detto che non è più il momento di manovre speculative da parte di chicchessia e di manifestazioni fini a se stesse, è il momento, invece, nel quale, vanno chiamate a raccolta tutte le forze intellettuali dell'Avvocatura, istituzionale e politica, affinché si effettuino delle proposte di riforma della nostra professione che risente di norme disorganiche e datate nel tempo, essendo fermi ad una legge professionale del 1933 che richiama, naturalmente, quel contesto storico ed economico.

Non è parimenti accettabile che una proposta di riforma giaccia in Parlamento dal 2009 ed esitata da un solo ramo, senza che venga data, quindi, quella giusta ed auspicabile attenzione che merita, frutto della necessità di una rivisitazione organica e complessiva.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, in aperta critica con il percorso che si voleva tracciare con il decreto in esame, ritiene di dovere porre la problematica, prima di ogni cosa, dell'accesso alla professione, non già per uno spirito di conservazione di diritti acquisiti, ma come tutela dei giovani professionisti che si avvicinano alla professione forense.

Parimenti si ritiene di respingere l'accusa di non essere proprio la Classe forense pronta ed interessata alla riforma, così come sollevato da ambienti che tendono a portare ad un mondo delle professioni e, tra esse quello dell'Avvocatura, asservito ad altre logiche ed a centri di potere, con il sacrificio, quindi, di quella libertà di quella autonomia e di quella indipendenza che, come anzi detto, sono unica e solida piattaforma della nostra professione.

In considerazione di tutto quanto sopra, il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Catania

## DELIBERA

Di esprimere forte e vibrata critica sul contenuto del DL n. 98 del 2011 che ha previsto interventi in materie delicate che necessitano non già un intervento disarmonico e dettato da un'ingiustificata emergenza, bensì di rivisitazione omogenea ed approfondita che non può non vedere la fattiva partecipazione delle Componenti dell'Avvocatura;

Di esprimere, altresì, preoccupazione per i già paventati interventi in materia di liberalizzazione e di indiscriminato accesso alle professioni.

Di riservare forme di intervento, in uno con le Rappresentanze istituzionali e politiche dell'Avvocatura, a tutela di quei principi fondamentali della professione forense posti a tutela del cittadino, nel contempo monitorando eventuali interventi legislativi volti a pregiudicare il rispetto dei principi stessi.

Avv. Diego Geraci  
Consigliere Segretario



Avv. Maurizio Magnano di San Lio  
Presidente

